

FADUMO, SOMALIA

“Ho denunciato lo stupro e mi hanno arrestata”

ROSARIA TALARICO

La forza e il coraggio hanno il corpo di una ragazza di 19 anni. Fadumo Abdulkadir Hassan è una giovane giornalista somala stuprata e poi arrestata proprio per aver raccontato la violenza subito da due ufficiali che lavoravano con la copertura di giornalisti per «Radio Mogadiscio», l'emittente governativa.

Fadumo è giovanissima, ma ha già 5 anni di esperienza nelle radio somale. «Vicino casa c'era una radio e lo andavo a vedere, ero curiosa». Ora fa la giornali-

sta a «Kasmo Radio».

Verso la fine del ramadan i due la violentano con la motivazione che lei nell'ambiente dei media ha la fama di essere «quella che non si concede». Dopo aver subito violenza per tutta la notte non dice nulla alla famiglia nel timore che non la facciano più lavorare e andare a scuola. A distanza di 5 mesi si convince a fare l'intervista con radio «Shabelle» perché i suoi aguzzini si vantano dello stupro. Quando il video dell'intervista va su YouTube, «Shabelle Media Network» viene chiuso

dalla polizia di Mogadiscio. Fadumo riceve la telefonata del ministro della Sicurezza: «Perché l'hai fatto? Hai rovinato l'immagine del Paese. Entro 24 ore ti arrestano o ti uccidono». Tornata a casa la prelevano per portarla in tribunale. Con la minaccia di una ritorsione sui familiari, viene costretta a smentire l'intervista. Poi viene portata in carcere dove fallisce il tentativo di avvelenarla.

Fadumo arriva in Italia grazie alla Federazione nazionale della stampa e al ministero degli Esteri. Gli avvocati di un'organizzazione umanitaria l'hanno tirata fuori dal carcere per farle scontare il resto della pena ai domiciliari. La felpa rossa con la scritta Somalia e lo hijab con una fantasia leopardata, gli occhi che brillano: «Ma ora che sono qui è il governo somalo che è agli arresti domiciliari».